

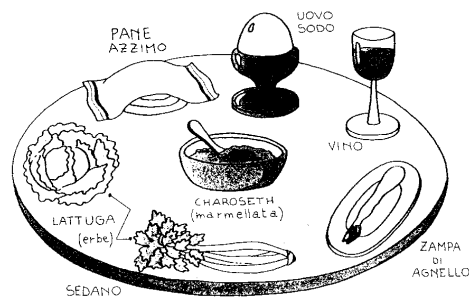


L'Eucarestia: celebrazione della Pasqua del Signore

Per capire bene il significato del sacramento dell'Eucaristia dobbiamo fare un lungo viaggio nel passato, con alcune tappe importanti.

Il primo salto ci riporta indietro nel tempo di ...3.300 anni! Ci troviamo nel 1.280 a.C. (circa!) Il popolo degli Ebrei si trova schiavo nella terra d'Egitto. Dio incarica Mosè di liberare il suo popolo e di condurlo nella Terra Promessa; Mosè e il fratello Aronne cercano in tutti i modi di convincere il Faraone a lasciare libero il popolo ebraico, e dopo alcune disgrazie capitate agli Egiziani (le famose 10 piaghe) arriva per gli Ebrei il momento della libertà.

Nel libro dell'Esodo si racconta la notte della liberazione dalla schiavitù egiziana: ogni famiglia ha sacrificato un agnello e ha segnato con il sangue gli stipiti della porta perché l'angelo mandato da Dio a punire gli Egiziani riconoscesse le case degli Ebrei e non portasse loro la morte..



L'agnello è mangiato assieme al pane azzimo (non lievitato), in piedi, già con i vestiti da viaggio e pronti a partire.

Ancora oggi per gli Ebrei la Pasqua è il segno della misericordia di Dio verso il suo popolo e la celebrano ripetendo i gesti di



quella notte antica, secondo le indicazioni contenute nell'Esodo. La comunità che celebra la festa è la famiglia riunita a tavola: il rito inizia con la domanda del più giovane che chiede al più anziano "Perché questa notte è diversa da tutte le altre?". A questa domanda, sempre secondo il rito, risponde il capofamiglia con le stesse parole del racconto biblico: "Perché eravamo schiavi in Egitto e ora siamo uomini liberi". Con la Pasqua gli Ebrei ricordano anche tutte le volte che Dio ha aiutato il suo popolo.

A partire da quel lontano 1.280 a.C. gli Ebrei cominciarono a celebrare ogni anno la Pasqua; viene celebrata il 14 del mese di Nisan, da quando il Signore Dio

liberò dalla schiavitù Israele.

E' logico pensare che Gesù abbia osservato la festa della Pasqua ebraica fin da piccolo, come ogni ebreo, e così volle fare anche nella primavera di quell'anno: "Ho desiderato ardentamente mangiare questa Pasqua con voi prima della mia passione" (Luca 22,15). Ma durante l'Ultima Cena compie gesti e pronuncia parole che cambieranno per sempre il significato di questa festa: infatti quella sera, alla vigilia della sua morte, Gesù non si limita a ripetere il rito ebraico come aveva fatto nelle Pasque precedenti con i suoi discepoli.

Mentre però gli Ebrei mangiano l'agnello ringraziando Dio per la liberazione dall'Egitto e per tutti gli altri interventi di Dio a loro favore lungo la storia, Gesù ringrazia Dio perché con la sua morte libera gli uomini dalla schiavitù del peccato e firma una nuova e definitiva alleanza tra Dio e gli uomini. Mentre poi per gli Ebrei al centro della cena sta il mangiare l'agnello, per Gesù al centro stanno il pane e il vino trasformati nel suo corpo e sangue.

Da quella sera dell'anno 30 d.C. i cristiani hanno iniziato quasi subito a riunirsi per ripetere la "Cena del Signore Gesù".

A volte la Cena eucaristica è

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

preceduta da un pasto fraterno. Lo fa sapere san Paolo (1 Cor. 11, 17-22) il quale sgrida i cristiani ricchi di Corinto perché in questo pasto fraterno fanno tra loro grandi banchetti, mentre un poco più in là i poveri hanno appena da mangiare.

Lungo i secoli la Messa è stata celebrata in molti modi. Ma al centro sono sempre rimasti due grandi gesti: il primo è la lettura della Bibbia e il racconto delle cose dette e fatte da Gesù.

Il secondo è il ringraziamento a Dio mentre si prende parte alla Cena del Signore, si mangia il pane del perdono dei peccati e si beve il calice dell'Alleanza con Dio e con tutti.

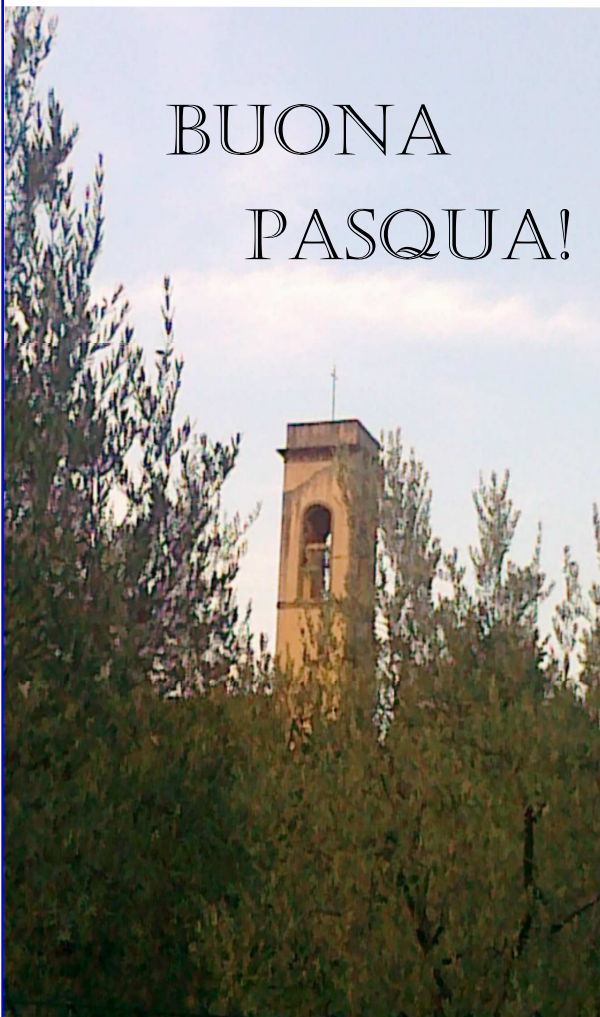
In ogni Eucaristia la Pasqua è perennemente celebrata perché viene immolato Cristo, l'Agnello pasquale; e in essa «mirabilmente nasce e si edifica sempre la... Chiesa». Come gli apostoli, anche noi mangiamo e beviamo con Gesù risorto dai morti. Ancor più mangiamo lui,

il vero «pane azzimo» che toglie dal nostro cuore ogni fermento di peccato, ci comunica il dono dello Spirito che dà vita e che fa della assemblea una comunità di risorti con Cristo.

Il congedo di ogni assemblea altro non è se non l'invio a testimoniare davanti al mondo Gesù Cristo risorto, perché chiunque viene a contatto col mistero pasquale ottenga la salvezza.

PASQUA

UNA SCELTA PER LA VITA



BUONA
PASQUA!

Scegliere Cristo significa operare per la vita. Ciò che vediamo attorno a noi — odio, morte, violenza, discriminazioni, male, egoismo nelle sue molteplici forme — non è la vera realtà. Se «crediamo» in Cristo risorto, signore della vita, vincitore dei male, dell'ingiustizia, della morte, dobbiamo operare nel senso della sua risurrezione; far sì che nella comunità degli uomini dei credenti si viva in modo sempre più profondo il significato della risurrezione; si costruisca progressivamente la «vita nuova», il «mondo nuovo» (o la «nuova creazione») che i primi discepoli hanno intravisto nel Risorto. E' compito dei cristiani testimoniare che la vita può essere più ricca, più gioiosa, più piena, se contemplata e vissuta in riferimento al mistero dei Cristo pasquale che passa attraverso la morte soltanto per risorgere.

Ogni volta che il male è vinto e guarito, ogni volta che un gesto di amicizia rivela ad un fratello l'amore dei Padre, ogni volta che si compie un sacrificio per l' «altro», ogni volta che riusciamo a vivere, o aiutiamo gli altri a vivere una gioia più piena e più vera, realizziamo la Pasqua. Allora la morte è vinta; si afferma quel «mondo nuovo» in cammino verso il giorno nel quale la «gloria della risurrezione» sarà pienamente rivelata e attuata.

La Pasqua è il passaggio dalla morte alla vita; è la capacità di rialzarsi anche quando siamo schiacciati dal dubbio e dalle sconfitte. Gesù ce lo ha insegnato e lo ricorda in ogni Pasqua; ogni giorno.

Da Maranatha

ITINERARIO della VIA CRUCIS DEL VENERDÌ SANTO

“Quest’anno è stato deciso di riprendere il vecchio e ormai tradizionale itinerario che ci permette di passare, anche se non ci si può fermare per motivi di sicurezza, davanti ai due tabernacoli restaurati di angolo Via Redini e angolo Via di Doccia. I lavori, di cui si è fatto promotore il sig. Bruno Sarti, sono stati eseguiti da un gruppo di residenti ai quali va il ringraziamento e la riconoscenza di tutta la comunità per avere restituito il giusto decoro a queste testimonianze di devozione mariana”



- 1) ANGELUS INTERNO
- 2) ANGELUS ESTERNO
- 3) VIA MANIN
- 4) VIALE GRANDI
- 5) USCITA VICOLO SU VIA BASSI
- 6) NUBIE’
- 7) S. ROMOLO
- 8) S. ROMOLO
- 9) ASILO RICHARD
- 10) INGRESSO DOCCIA –VIA CHIAVACCI
- 11) PIAZZALE VILLA CHIAVACCI-VIA DOCCIA
- 12) CASA MONTINI
- 13) FATTORIA
- 14) CANCELLO VILLA GINORI

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE 2017

Venerdì 31 Marzo don Rosario ed io abbiamo concluso la nostra visita alle famiglie della parrocchia in occasione della quaresima. Non abbiamo potuto visitare tutte le famiglie perché siamo in due a benedire e ormai con una certa età e con molti problemi di salute. Ci siamo limitati quest’anno a completare quelle zone della parrocchia che sono state escluse l’anno scorso.

A parte le difficoltà legate alle motivazioni dette sopra, il bilancio di questa attività pastorale rimane comunque sempre positivo sia per la calorosa accoglienza delle famiglie interessate sia per l’opportunità che abbiamo noi sacerdoti di incontrare i membri della comunità nel loro ambiente familiare, fuori dagli ambienti ecclesiali abituali, anche se c’è poco tempo e potere avere con esse un dialogo, anche se breve. Questa visita alle famiglie permette a noi sacerdoti di conoscere i propri parrocchiani: soprattutto quelli che per vari motivi non riescono a frequentare la parrocchia e che altrimenti ci perderemmo di vista.

Ringrazio suor Piera e i catechisti che hanno coinvolto i ragazzi del catechismo ad accompagnarci ogni giorno e ringrazio anche le famiglie di questi ragazzi che, magari con sacrificio, li hanno accompagnati in chiesa alle ore 15 per poi tornare a riprenderli alle ore 17 circa. Ringrazio inoltre le persone che in archivio hanno preparato il calendario delle benedizioni, gli avvisi per le famiglie e provveduto ad aggiornare lo “Stato delle Anime”.

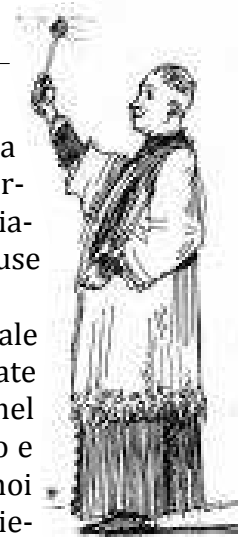
A tutti, ed in particolare ai ragazzi, esprimo il mio ringraziamento perché, tutti insieme, riusciamo a conoscere meglio il territorio parrocchiale e le famiglie che ne fanno parte.

Insomma c’è stato un buon lavoro di squadra!

Data l’esperienza positiva spero che anche per il prossimo anno si possa provvedere alla benedizione delle famiglie.

Buona Pasqua a tutti.

Don Giampiero



SEDIAMOCI SUL MONTE

Per gli incontri sul Vangelo di S. Matteo, giorno 23 marzo è stata commentata da don Leonardo De Angelis, parroco di S. Lucia a Settimello, *La parabola degli operai chiamati ad ore diverse. Chi è il più grande? L'amore supera la giustizia.* (Mt. 20). La lettura di questo brano evangelico ci lascia sconcertati, perché il nostro senso di giustizia non combacia con quello adottato dal "padrone della vigna", che paga alla stessa maniera gli operai che hanno lavorato tutto il giorno e quelli che hanno lavorato un'ora soltanto. Ma la parabola va letta alla luce dell' Amore che il Signore ha per noi e che supera ogni concetto di giustizia umana. Nella logica del Regno dei Cieli non esiste un sistema di relazioni basato sul merito, perché il Regno viene offerto a chiunque, anche a chi arriva all'ultima ora. Il trattamento è uguale per tutti; non esiste una posizione di prestigio rispetto ad un'altra, perché l'amicizia con Dio non si compra. Dobbiamo quindi cercare di non coltivare l'invidia, (letteralmente "l'occhio cattivo") con "mormorazioni" nei confronti del nostro prossimo, perché il Signore dispone del suo come meglio crede. Tutto quello che riceviamo è un dono gratuito della bontà divina.

Il prossimo appuntamento previsto per il giorno 6 aprile sarà condotto dalla dott.ssa Elena Giannarelli, docente presso l'Università degli Studi di Firenze e avrà per titolo "Osanna al figlio di Davide" (Mt. 21), introducendoci così nella Settimana santa.

Anna

Domenica 9 Aprile alle ore 16.00 nell'aula dell'Angelus alcune classi del catechismo rappresenteranno alcuni brani del vangelo:

"Buon Samaritano".

"Il figliol prodigo"

"Moltiplicazione dei pani e dei pesci"

"Il giovane ricco"

Hanno ricevuto il Battesimo

PICCHI JOSEPH ETTORE

SORBI VITTORIA

Auguri

SETTIMANA SANTA 8 - 16 APRILE

DOMENICA 9 DELLE PALME

Benedizione dell'olivo e breve processione:

A San Romolo: sabato 8 aprile ore 18.00
domenica 9 aprile ore 10.30
All'Angelus: sabato 8 aprile ore 16,30

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO 13 aprile

ore 17.50 S. Romolo: **Messa in Coena Domini**
(con la lavanda dei piedi)

Dalle 19,00 alle 23,00 del giovedì e per tutto il venerdì:
adorazione del SS. Sacramento in Compagnia

VENERDÌ SANTO 14 aprile

ore 8.30 S. Romolo: recita del mattutino e delle Lodi
ore 17,00 S. Romolo: recita del S. Rosario e dei Vespri
ore 18,00 S. Romolo: liturgia del Venerdì Santo
*Angelus: ore 21.00 **Via Crucis** che si concluderà al cancello di villa Ginori

SABATO SANTO 15 aprile

ore 23.15 **Veglia Pasquale** (San Romolo)

DOMENICA DI PASQUA 16 aprile

S. Romolo Le SS. Messe saranno celebrate con l'orario consueto ore 7; 8.30; 10.30; 12.00
Angelus ore 9.30

*BENEDIZIONE DELLE UOVA

Sabato Santo ore 15.30; 16.30; 17.30
Domenica di Pasqua al termine di ogni messa

Lunedì dell'ANGELO 17 aprile

S. Romolo ore 9 sarà celebrata l'unica Messa del giorno

*CONFESSIONI:

Lunedì 10 aprile ore 17 - 19 (per tutti)
Martedì 11 aprile ore 17 - 19 (per tutti)
Mercoledì 12 aprile ore 17 - 19 (ragazzi del catechismo)
Sabato 15 aprile ore 9 - 12 e 15.30 - 19 (per tutti)

.Le ultime raccolte effettuate dalla
Parrocchia sono state:

INFANZIA MISSIONARIA

€ 452,00

PICCOLE SORELLE DEI POVERI

€ 1.425,00

QUARESIMA DI CARITA'

€ 1.098,60

Ci hanno lasciato
per la casa del Padre

GANGA SALVATORA

LASCIALFARI TOSCA

MANNUCCI MAURO

Una preghiera